



Leggi i ricordi di Giacomino, scolaro birichino, e confrontati con lui.



Quando ero in prima classe...



Adesso che sono in quinta classe...

<p>piangevo ogni domenica, perché volevo andare a scuola.</p>	<p>piango ogni lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, perché voglio rimanere a casa.</p>
<p>appena arrivavo a scuola, mi mettevo le pantofole.</p>	<p>appena arrivo a scuola, nascondo subito le pantofole sotto l'armadio, perché non voglio metterle.</p>
<p>facevo tanti errori nei compiti.</p>	<p>non faccio più i compiti, così di sicuro non faccio errori.</p>
<p>guardavo i libri di scuola e sognavo.</p>	<p>guardo i libri di scuola e di notte ho gli incubi.</p>
<p>facevo tante domande al maestro e lui sapeva sempre rispondere.</p>	<p>il maestro fa tante domande a me e io... non so proprio che cosa rispondere.</p>
<p>rincorrevo sempre le mie compagne durante la ricreazione.</p>	<p>le mie compagne rincorrono me, perché sono bello e simpatico, ovviamente... hi hi hi hi!</p>

2



Colora di giallo i verbi al tempo presente, di azzurro quelli al tempo imperfetto e di verde quelli al tempo passato prossimo. Fa' attenzione, in ogni riga c'è un verbo che è fuori posto.

ero	parlavo	ho	capivo	avevo
-----	---------	----	--------	-------

hai avuto	sei uscito	sei stato	avevi	hai detto
-----------	------------	-----------	-------	-----------

ha avuto	è andato	ha fatto	era	è stato
----------	----------	----------	-----	---------

siamo	vogliamo	siamo stati	abbiamo	facciamo
-------	----------	-------------	---------	----------

eravate	siete	facevate	capivate	avevate
---------	-------	----------	----------	---------

parlano	hanno avuto	dicono	hanno	sono
---------	-------------	--------	-------	------

ALMA Edizioni

3



Scrivi nella prima colonna i verbi fuori posto dell'attività 2 con il rispettivo pronome personale, poi fa' una crocetta nella casella corrispondente.

pronome personale	verbo	tempo presente	tempo passato prossimo	tempo imperfetto
io	ho	X		



	A	B	C	D	E	F	
1	E	CAL	NE	CHI	CE	STA	1
2	VI	GE	MI	I	RIO	NO	2
3	BI	GO	VA	SI	DO	SO	3
4	TI	RI	SE	CU	RO	MO	4
	A	B	C	D	E	F	

Chi fa sempre scherzetti è

A3	B4	D1	F2
---	---	---	---

Chi vuole sempre sapere tutto è

D4	E2	F3
---	---	---

Chi divide le sue cose con gli altri è

B2	C1	E4	F3
---	---	---	---

Chi scherza poco è

C4	E2
---	---

Chi pensa solo a se stesso è

A1	B3	D2	F1
-	---	-	---

Chi fa le cose in modo tranquillo è

B1	F4
---	---

Chi è sempre in movimento è

A2	C3	E1
---	---	---

Chi ha fiducia in se stesso è

D3	D4	E4
---	---	---

Chi parla poco è

A4	C2	E3
---	---	---

5



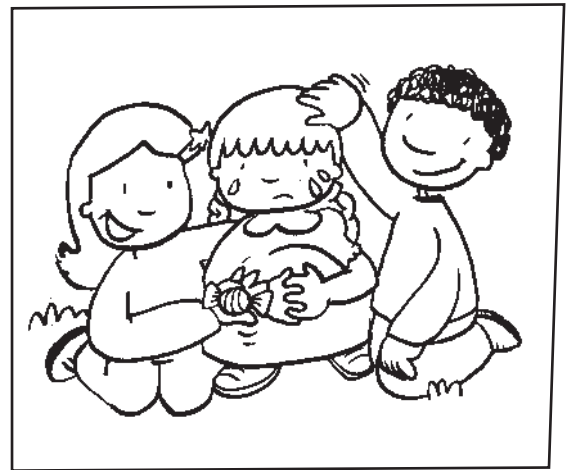
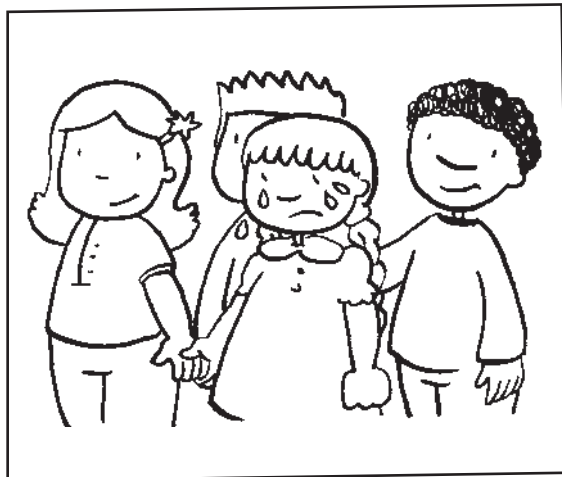
Leggi il racconto di Michela, poi scrivi nel quaderno alcune domande sul racconto e rivolgile a compagni diversi.



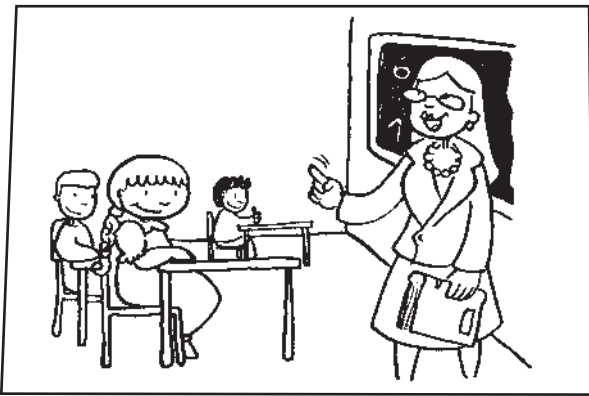
Guardo la fotografia e quasi non mi riconosco: sono proprio io quel 'topolino' con i capelli raccolti in due lunghe trecce e la frangetta sulla fronte? Incredibile!

Ero piccola, veramente piccola, e infatti mio fratello mi chiamava 'tappo'. Mi ricordo che **a scuola stavo bene, mi piaceva la maestra e mi piacevano i miei compagni, però ogni mattina piangevo.**

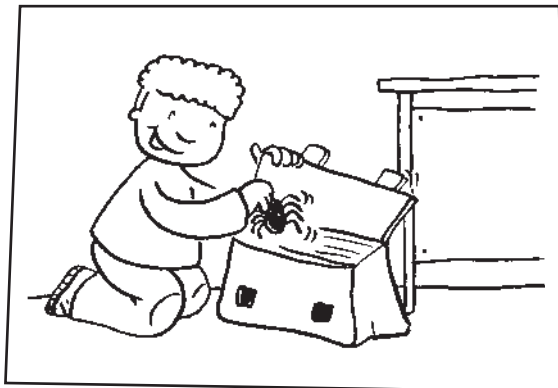
Volevo andare a scuola, ma non volevo lasciare la mamma e così ero triste, tristissima.



Mi mettevo in fila in silenzio, davo la mano alla mia compagna e intanto grosse lacrime scendevano sulle mie guance; mi vergognavo anche un po', perché nessun altro piangeva, solo io. **I miei compagni erano gentili, non mi prendevano in giro, anzi, cercavano di consolarmi.**



Appena arrivavo in classe, mettevo in ordine le mie cose e dopo un po' ero di nuovo allegra. **Mi piaceva imparare cose nuove**, volevo soprattutto imparare a leggere e a scrivere, così non dovevo più chiedere aiuto a mio fratello: potevo scrivere da sola le cartoline ai nonni e leggere i miei libri preferiti. Ero un tipo tranquillo e diligente. **Durante la lezione stavo al mio posto e ascoltavo attentamente la maestra, ma durante la ricreazione mi divertivo un sacco:** mi ricordo che giocavo sempre con un bambino della mia classe, perché mi piaceva molto (ma non dico il suo nome). Era simpatico e carino, ma anche birichino... lo è anche adesso che è in quinta (e mi piace ancora molto)!



Una volta ha messo dentro la cartella della maestra Lella un ragno di gomma, perché sapeva che la maestra aveva paura dei ragni. Quando lei ha aperto la cartella e ha visto il ragno, si è spaventata tantissimo e ha urlato forte. Per fortuna non si è arrabbiata, anzi, dopo un po' abbiamo riso tutti insieme! È bello guardare le fotografie della prima classe perché ci vengono in mente tanti ricordi, così tanti che possiamo scrivere un libro. Che bella idea, un libro di classe pieno di avventure e di emozioni. Sì, è proprio una bella idea!

● Domanda per pensare

Nelle frasi che hanno una scrittura speciale il tempo dei verbi è diverso; perché?

6



Rivolgi le domande a un compagno che vuoi conoscere meglio e scrivi su un foglio le sue risposte.



1	Come eri fisicamente in prima classe? (alto, basso, magro, cicciottello...)
2	Come eri di carattere? (vivace, birichino, dispettoso, calmo, serio...)
3	Ti piaceva andare a scuola?
4	Ti piaceva imparare cose nuove?
5	Che cosa ti piaceva fare più di tutto?
6	Che cosa non ti piaceva fare?
7	Conoscevi già le lettere dell'alfabeto? E i numeri?
8	Sapevi già parlare in italiano?
9	Conoscevi altre lingue?
10	Chi era il tuo compagno o la tua compagna preferita?
11	Perché ti piaceva? Che cosa aveva di particolare?
12	Portavi a scuola il tuo giocattolo preferito?
13	Avevi paura di qualcosa o di qualcuno?
14	Stavi seduto al tuo posto o andavi in giro per la classe?
15	Chiacchieravi con i compagni durante la lezione?
16	Che cosa facevi durante la ricreazione?
17	Ti ricordi una canzone o una filastrocca che hai imparato in prima classe?

8



Leggi silenziosamente le domande; se la tua risposta è "sì", fa' una crocetta nella casella che va bene per te. Poi, a turno, ogni bambino della classe legge a voce alta una domanda, i compagni rispondono uno alla volta; se la risposta è "sì", fa' una crocetta nella casella corrispondente.

	maschio	femmina
1 In prima classe eri alto/alta?		
2 Eri basso/bassa?		
3 Eri magro/magra?		
4 Eri cicciottello/a?		
5 Eri vivace?		
6 Eri calmo/a?		
7 Eri generoso/a?		
8 Eri egoista?		
9 Eri sicuro/a di te?		
10 Eri timido/a?		
11 Eri diligente?		
12 Eri pigro/a?		
13 Eri ordinato/a?		
14 Eri disordinato/a?		

Conta le crocette nelle caselle dell'attività 8, poi scrivi il numero nella casella corrispondente.



9

Quanti maschi? Quante femmine?	maschi	femmine
alti/alte		
bassi/basse		
magri/e		
cicciochetti/e		
vivaci		
calmi/e		
generosi/e		
egoisti/e		
sicuri/e di sé		
timidi/e		
diligenti		
pigri/e		
ordinati/e		
disordinati/e		

ALMA Edizioni

1

uno

Unità

Fa' nel quaderno una presentazione della tua classe con le informazioni che ti dà la tabella dell'attività 9. Lavora con un compagno.



10



11



Scrivi lo stesso numero alle due parti che formano la frase.

Sara era generosa: **1**

voleva sempre sapere tutto sulle piante e sui fiori e chiedeva il loro nome alla maestra.

Anna e Lisa erano vivaci e agili: **2**

facevano sempre i compiti e non dimenticavano mai niente.

Elena era curiosa e interessata: **3**

dava un pezzo del suo panino a un compagno che non aveva la merenda. **1**

Mirco e Ivo erano molto timidi: **4**

si comportava sempre bene, ubbidiva e non diceva mai sciocchezze.

Ivan e Eva erano molto diligenti: **5**

avevano sempre la testa fra le nuvole, non seguivano la lezione, così capivano poco e non finivano mai il compito.

Pino e Tino erano birichini: **6**

si arrampicavano velocemente sugli alberi, sembravano due scoiattoli.

Antonio era serio e rispettoso: **7**

facevano sempre scherzetti alle compagne, ad esempio nascondevano le loro pantofole nel cestino.

Alex e Gino erano distratti: **8**

stavano in un angolo a guardare, non giocavano con gli altri bambini.

● **Domanda per pensare**

Nelle attività 8, 9 e 11 gli aggettivi non finiscono nello stesso modo.

Perché cambiano? _____

Scrivi i verbi della prima colonna al tempo imperfetto, così come li trovi nell'attività 11. Aiutati con l'esempio.



12

Verbi all'infinito →are	Verbi al tempo imperfetto
sembrare	<i>sembravano</i>
stare	
dimenticare	
dare	

Verbi all'infinito →ere	Verbi al tempo imperfetto
avere	
volere	
nascondere	
chiedere	

Verbi all'infinito →ire	Verbi al tempo imperfetto
capire	
finire	
ubbidire	
seguire	

● **Domanda per pensare**

Osserva attentamente i verbi che si trovano sulla stessa riga nelle due colonne e sottolinea la parte che rimane uguale. Esempio: sembrare – sembravano
Sai dire come si forma il verbo al tempo imperfetto?

1

uno

Unità



Anna

(con tono meravigliato)

Mamma mia, come siamo cambiati!

È vero, siamo cambiati tantissimo!



Sonia



Federico

Siamo cresciuti tutti e alcuni sono anche dimagriti.

Già, invece tu sei in...



Claudia



Federico

...in forma perfetta: alto e muscoloso, non certo ingrassato.

(con tono ironico)

Muscoloso? E dove sono i tuoi muscoli?



Alice



Sandro

Non ascoltarla, Federico, le ragazze non se ne intendono di muscoli e quindi non capiscono che tu hai tanti muscoli, solo che adesso sono un po' rilassati.



Bravo, Sandro, è proprio così!



Sì, sì, muscoli rilassati... boh, se lo dite voi!



anch'io sono diversa: adesso ho i capelli lunghi e porto gli occhiali.

Elena



E soprattutto hai tutti i denti.

Pietro



È vero, mi ricordo che in prima classe non volevo mai parlare. Mi vergognavo tantissimo, perché dalla mia bocca non uscivano parole, ma fischi e voi mi prendevate sempre in giro.

Elena



E io, per fortuna, non ho più i riccioli da angioletto. A me piacciono i capelli lisci come i tuoi, Elena, e purtroppo i miei sono mossi.

Alice



(lentamente e con tono dolce)
È vero, sembrano le onde del mare quando soffia il vento.

Federico



Wow, che poeta!

Claudia



Certo, non lo sapevi? Sotto i suoi muscoli batte il cuore di un poeta. Scherzi a parte, è davvero incredibile: sono passati solo pochi anni, eppure siamo già molto diversi! E non solo noi, anche Lei è diverso.

Pietro



(in tono scherzoso)

Vuoi dire che sono più vecchio, che ho più rughe e più capelli bianchi?



No, no, secondo me Lei è cambiato dentro, adesso è più...
...più tranquillo.



Sì, è vero. In prima, in seconda, e anche in terza classe Lei era sempre un po' preoccupato.



Forse perché noi siamo importanti per Lei e perciò Lei si preoccupava per noi.



Secondo me, era anche più severo. Mi ricordo che Lei si arrabbiava molto quando noi non rispettavamo le regole o ci comportavamo male. Però è giusto così: un maestro deve essere anche severo.



Sì, giusto, severo! Beh, un po' severo. Per fortuna, però, in una cosa non è cambiato: è simpatico come prima.



Interessante, molto interessante! Quindi voi dite che tutti noi siamo cambiati, dentro e fuori, e che sappiamo fare cose nuove. Bene, allora per domani io preparo un questionario, voi rispondete alle domande e così poi sappiamo esattamente che cosa abbiamo imparato in questi anni. Bravi ragazzi, voi mi date sempre delle idee meravigliose!

16



Cerca le parole nel quadrato.

D	I	L	I	G	E	N	T	E	N	O
I	N	S	I	O	S	R	E	V	I	D
M	F	I	A	V	I	D	I	B	B	U
E	E	N	T	I	M	I	D	A	I	A
N	C	I	R	N	S	C	C	E	G	T
T	A	L	O	I	R	R	A	C	I	S
I	V	A	M	F	M	A	P	I	O	I
C	I	I	B	I	G	L	I	E	C	O
A	V	H	A	D	I	I	V	M	A	G
R	I	C	R	E	A	Z	I	O	N	E
E	P	C	A	N	T	A	A	R	O	A
R	E	O	N	I	H	C	I	R	I	B

- ▶ diligente ricreazione biglie timida canta
- ◀ birichino carriola diverso ubbidiva
- ▼ dimenticare tromba capivi giocano
- ▲ occhiali egoista vivace finivo

17



Scrivi sui trattini le lettere che avanzano.

Scrivi nella colonna a destra la parola corrispondente alla definizione. Trovi le parole nel quadrato dell'attività 16.



18

Verbo finire, tempo imperfetto, 1 ^a persona singolare.	<i>finivo</i>
Verbo giocare, tempo presente, 3 ^a persona plurale.	
Verbo capire, tempo imperfetto, 2 ^a persona singolare.	
Sono cose per giocare.	
È un gioco da fare in due.	
È il tempo per mangiare la merenda e giocare.	
Una bambina che parla poco è...	
Una bambina che fa sempre il suo dovere è...	
Il contrario di 'calmo' è...	

ALMA Edizioni

Scrivi la definizione per ogni parola. Aiutati con le definizioni dell'attività 18.



19

<i>canta</i>	<i>verbo cantare, tempo presente, 3^a persona singolare</i>
<i>ubbidiva</i>	
<i>dimentico</i>	
<i>tromba</i>	
<i>occhiali</i>	
<i>ragno</i>	
<i>generoso</i>	
<i>birichino</i>	
<i>ordinato</i>	

1
uno
Unità



Leggi il dialogo 'Il mondo è una grande scuola', poi di' al tuo compagno tre cose che hai imparato a scuola e tre cose che hai imparato fuori dalla scuola.

- Matteo** Oggi a scuola abbiamo imparato una bellissima poesia di Gianni Rodari.
- Sara** Quale? Anch'io ne ho studiate tante di Rodari.
- Matteo** S'intitola 'Una scuola grande come il mondo'. La conosci?
- Sara** No. E tu, nonna?
- Nonna** Nemmeno io. Di che cosa parla?
- Matteo** Parla del mondo e dice che è una grande scuola, dove si può imparare in ogni momento e in ogni situazione, da qualsiasi persona e da ogni esperienza.
- Sara** Ad esempio?
- Matteo** Beh, se ti guardi attorno, ad esempio se osservi un lavoratore o un animale, puoi imparare tante cose, ma anche dalla televisione, dai giornali e persino dalle carte geografiche; anche dal mare in burrasca e dalle stelle nel cielo possiamo imparare mille cose.
- Nonna** È vero, hai ragione, il mondo è come una palestra. Ogni giorno facciamo le solite cose, ma scopriamo e impariamo anche cose nuove.
- Sara** Vero, giusto. E sapete qual è la cosa più terribile? Più studio, più mi accorgo di non sapere, cioè, voglio dire questo: quello che non so è sempre molto di più di quello che so.
- Nonna** Certo, per questo non si finisce mai di imparare.
- Matteo** Ma nonna, nella poesia c'è proprio questa frase!
- Nonna** Davvero? Allora anch'io sono una poetessa. Beh, ieri dalla mia amica Letizia ho imparato a fare una cosa meravigliosa!
- Sara** Che cosa?
- Nonna** A guidare il trattore del nonno. Ve lo ricordate, vero? All'inizio avevo una paura terribile, ma Letizia mi ha incoraggiato e adesso sono felicissima.

Matteo Hai imparato davvero a guidare il trattore?

Nonna Sì, certo, non sono ancora bravissima, ma...

Sara Nonna, sei grande!

Matteo Anch'io dal mio amico Mario ho imparato a essere più coraggioso. Lui mi ha insegnato a non agitarmi subito: "Pensa con calma e cerca soluzioni", lui mi dice proprio così e adesso va molto meglio. Sono molto più sicuro. Ma allora, io mi domando, perché andiamo a scuola, se possiamo imparare tante cose anche fuori?

Sara Beh, cosa c'entra, a scuola impari a leggere, a scrivere, a fare i conti, a ragionare, sì, insomma, a usare la testa. Così dopo riesci a capire meglio quello che succede nel mondo.

Nonna Non solo, Matteo, a scuola impari anche a vivere in gruppo, a lavorare insieme agli altri e a rispettare le regole. Impari anche a discutere e persino a litigare.

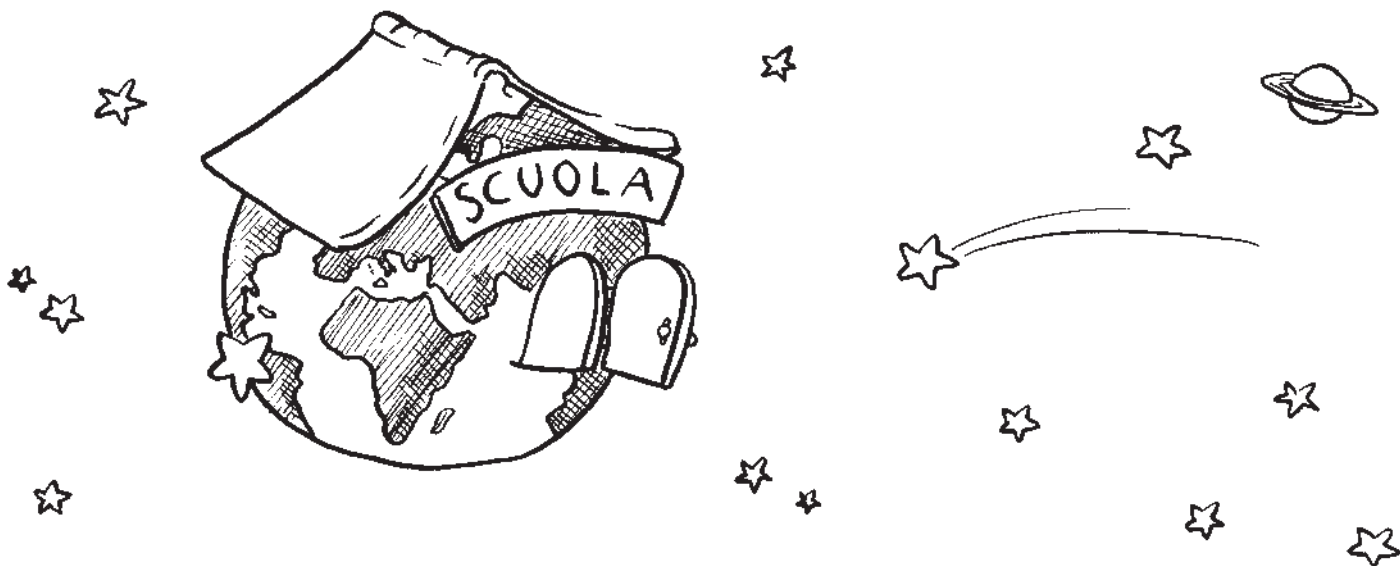
Matteo Ho capito, ho capito: a scuola ci devo proprio andare, povero me!

Nonna Perché, non ti piace andare a scuola?

Matteo Sì, sì, mi piace, però la scuola di Gianni Rodari mi sembra più... più... più completa.

Sara Per forza, è una scuola MONDIALE, ha ha ha ha!

Matteo Spiritosa, molto spiritosa, sorellONA!



21



Scrivi lo stesso numero alle due parti che formano la frase.

Da piccola avevo paura
di tutto, 1

ma da Marco ho imparato a
essere più diligente.

In prima classe lasciavo
sempre in giro le mie cose, 2

ma da Pietro ho imparato a
essere più generosa.

Quando ero in prima classe,
mi dimenticavo sempre
i compiti, 3

ma da Alex ho imparato a
essere più serio.

Quando ero alla scuola
materna non stavo
mai fermo, 4

ma da Laura ho imparato
a essere più coraggiosa. 1

Quando ero piccola, non
volevo mai dividere le mie
cose con gli altri, 5

ma da Cristina ho imparato a
essere più sicura e a parlare
senza diventare rossa.

Quando avevo cinque anni,
facevo scherzi a tutti, 6

ma da Liliana ho imparato a
essere più calmo.

Quando ero piccola, ero
molto timida, 7

ma da Gigi ho imparato a
essere più ordinata.

● **Domanda per pensare**

Che cosa hai imparato dai tuoi compagni? Dai tuoi insegnanti? Dai tuoi amici?
Dai tuoi nonni? Da altri?

Confronta i tuoi ricordi della prima classe con quelli di alcuni compagni, poi completa le frasi. In fondo alla pagina sono illustrate alcune situazioni che ti possono aiutare.



Il momento più bello è stato quando _____

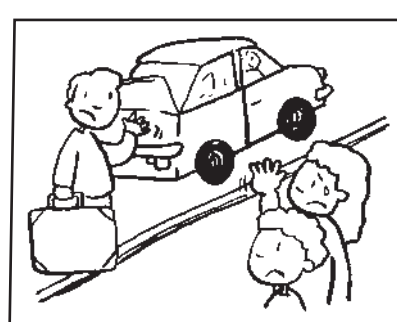
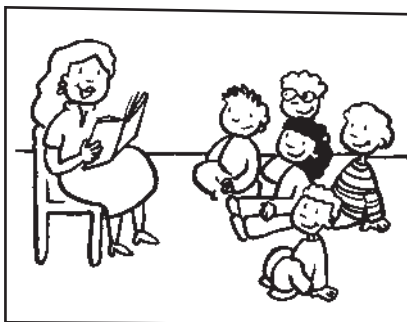
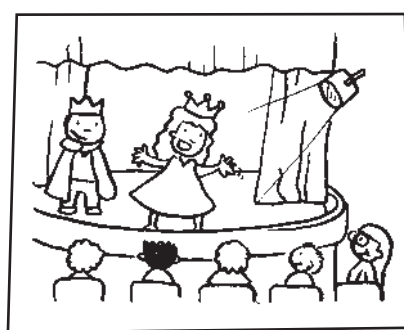
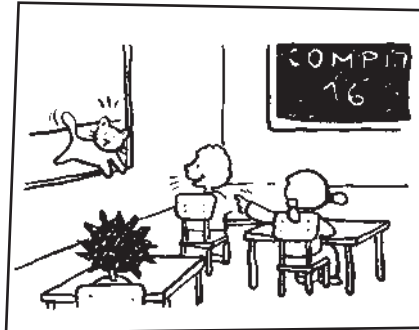
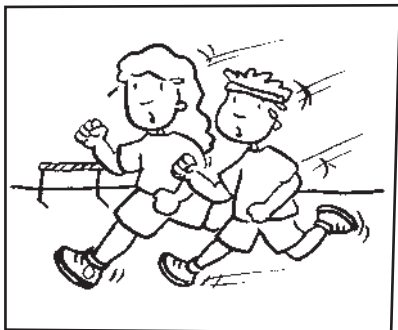
Il momento più brutto è stato quando _____

Il momento più emozionante è stato quando _____

Il momento più divertente è stato quando _____

Il momento più interessante è stato quando _____

Il momento più impegnativo è stato quando _____



23



Completa il secondo gruppo di verbi.

	tempo presente	tempo imperfetto	tempo passato prossimo
io	piango	piangevo	ho pianto
	capisco	capivo	ho capito

	tempo presente	tempo passato prossimo	tempo imperfetto
noi	arriviamo	siamo arrivati	arrivavamo
	andiamo		

	tempo imperfetto	tempo passato prossimo	tempo presente
tu	parlavi	hai parlato	parli
	avevi	hai avuto	

	tempo imperfetto	tempo passato prossimo	tempo presente
voi	diventavate	siete diventate	diventate
		siete entrate	

	tempo passato prossimo	tempo imperfetto	tempo presente
lui/lei	ha detto	diceva	dice
	ha fatto		

	tempo passato prossimo	tempo presente	tempo imperfetto
loro	sono tornati	tornano	tornavano
			erano



Mi piacciono gli animali. Quando stanno male, li porto a casa e li curo:
da grande **farò** il veterinario.

Mi piace intervistare la gente, raccontare quello che succede ogni giorno e
scrivere articoli sportivi: da grande **farò** _____

Mi piacciono i bambini piccoli, mi piace giocare con loro e inventare storie per
loro: da grande **diventerò** _____

Mi piace viaggiare, passare sopra le montagne e guardare la Terra dall'alto: da
grande _____

Mi piacciono gli animali, la natura e il silenzio: da grande **lavorerò** in _____

Mi piace la musica e mi piace il ballo: da grande _____

Mi piace la solitudine: da grande **andrò** in ferie _____

Mi piace scalare le montagne: da grande _____

Mi piace _____

e mi piacciono _____ :

da grande _____

Festa a rotelle

1

Modulo uno

1  Leggi, poi fa' una crocetta nella casella giusta.

	vero	falso
1 Matteo ha organizzato una festa, perché compie gli anni.	OG	PRO
2 Matteo abita in un condominio.	VIA	GI
3 Lea arriva per ultima alla festa.	CI	MO
4 Lea riceve in regalo una sedia a rotelle.	A	MET
5 Tutti gli invitati sono seduti su una sedia a rotelle.	TIA	VI
6 È facile guidare una sedia a rotelle.	VE	MO
7 Matteo è il più esperto a guidare la sedia a rotelle e invita i suoi amici a prenderlo.	NEI	RE
8 Gli amici di Matteo riescono subito a guidare la sedia a rotelle.	CO	TUOI
9 Matteo insegna ai suoi amici a guidare la sedia a rotelle.	PAN	ME
10 Per un giorno gli amici di Matteo si mettono nella sua situazione.	NI	TE

2  Scrivi sui trattini le sillabe con la crocetta e leggi la frase.

3  Cerca di capire con il tuo compagno il significato della frase dell'attività 2, qui illustrata.



Vuol dire _____